

brera, siasi recato replicatamente sul luogo, epperò siasi convinto che l'ampiezza di metri 12 da lui propugnata nelle precedenti discussioni, verrebbe ad imporre un troppo grave sacrificio all'erario Comunale, per cui si è dovuto accostare all'avviso di appagarsi della larghezza di metri otto.

Il Consigliere Bonelli entra in lizza ed osserva che la ragione d'economia invocata dal relatore non possa ravvisarsi ragione sufficiente a mutilare le nuove strade. Con codesta economia, ch'egli chiama grettezza, si viene a deturpare d'inizio della nuova città, che deve sorgere in quelle località. Parla della indennità da allocarsi al Cutica, e non la trova sufficiente a rimuoverlo dalla sua persuasione.

Il Presidente fa osservare che la indennità, anzichè di poche migliaia di lire, sarà assai più ragguardevole, epperò prega il Consiglio a volersi tenere nei limiti del possibile, affinchè col volere far troppo non si faccia neanche il poco.

Messa quindi ai voti la proposta Bonelli, il Consiglio con voto unanime, la respinge.

Nella seduta delli 28 di agosto viene di nuovo in discussione il taglio, mercè cui aprire un nuovo adito all'orto di San Pietro.

Il Presidente sottopone al Consiglio il piano della località assieme ad un disegno dell'ingegnere Leale, secondo cui, abbattendo parte della casa del sig. dottor Ottolenghi, si avrebbe un passaggio mediante gradinata.

Soggiunge che, giusta l'idea espressa da altre persone dell'arte, si era progettato un passaggio con carri, ma poichè ciò richiedeva l'abbassamento del suolo, di maggiore spesa e non sicuro d'inconvenienti, si pensò di costruire una gradinata in conformità del disegno presentato.

Il Consiglio approva in massima il progetto allestito dall'ingegnere Leale, con che nella sua attuazione si avvisi al miglior modo di provvedere allo scolo dell'acqua.

Viene quindi assunta in esame la relazione della Commissione incaricata di riferire circa i vari piani della città. Il